

Cento

Alloggi popolari, è scontro «No alla residenzialità»

Nell'ultimo consiglio comunale bocciato l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia «Si fanno gli interessi del Pd». La maggioranza: «Non vogliamo discriminazioni»

CENTO

Il Gruppo Fratelli d'Italia durante la seduta dell'ultimo consiglio comunale aveva presentato un ordine del giorno in difesa della residenzialità storica, criterio in più per l'assegnazione degli alloggi popolari, eliminato il 18 dicembre scorso dalla Regione. Ma la proposta di FdI è stata respinta dalla maggioranza, nonostante i gruppi di opposizioni si fossero espressi a favore. Così sono stati recepiti i dettami regionali. «Eravamo convinti che questa amministrazione mettesse in primo piano le esigenze dei cittadini e non la difesa incondizionata del Pd Regionale. Ma ci sbagliavamo - dicono Francesca Caldarone e Alessandro Guaraldi - ora sappiamo con certezza che questa non è l'amministrazione di tutti, ma solo di una parte: la sinistra. Noi chiedevamo di mantenere gli attuali criteri di assegnazione degli alloggi popolari e quindi mantenere la discrezionalità dell'ente locale. Questa per noi è la vera democrazia. Ci dispiace aver constatato che ancora una volta si vuole buttare la dialettica politica in polemica, accusandoci di razzismo. Il nostro ordine del giorno voleva tutelare tutti i cittadini che, abitando per lungo tempo all'interno del comune di appartenenza, hanno contribuito maggiormente al-



Il sindaco Edoardo Accorsi

la cura ed allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Noi continueremo la nostra battaglia con la raccolta firme». Saranno sabato mattina a in piazza a Casumaro, per raccogliere le firme in sostegno della residenzialità storica e diversi banchetti a Cento e frazioni. «Questa disposizione regionale viene presentata come una indebita ingerenza della Regione nella libertà di ciascun Comune di formulare regolamenti e stabilire criteri - è la risposta della maggioranza - In realtà richiama una sentenza della Corte Costituzionale

che parla di incostituzionalità e discriminatoria, auspicando una omogeneità di regolamentazione fondata sull'equità e il riconoscere la grave situazione di bisogno abitativo, come base per le graduatorie. Nel nostro regolamento comunale viene valutato lo stato di indigenza, la presenza di disabili o anziani, il numero di figli, la perdita della casa. Persone in difficoltà che dal bisogno possono essere state spinte a spostamenti». E quindi non avere la residenzialità storica. «Che non va confusa con il requisito della residenza, necessario per la domanda o di chi lavora stabilmente nel territorio regionale da almeno tre anni - proseguono - questo costituisce ampiamente una garanzia di presenza stabile sul territorio dei soggetti e la loro appartenenza alla comunità. Sono quindi titolari del pieno diritto di accedere ai servizi offerti dal comune e di essere sostenuti nelle situazioni di difficoltà. A Cento affrontiamo i veri problemi delle case popolari, investendo 2,1 milioni di Pnrr».

Laura Guerra

REGOLAMENTO

Recepita la modifica della legge regionale che non pone come criterio la storicità della residenza

Cento

Raccolta differenziata, da lunedì il porta a porta della zona centrale sarà posticipato

A partire da lunedì, la raccolta porta a porta per le utenze domestiche del centro di Cento (zona Z01) sarà posticipata di alcune ore. Gli utenti potranno esporre i rifiuti sempre entro le 22 del giorno indicato sul calendario.

Ricordo: l'intitolazione alla fondatrice della Caritas

Il parco in memoria di Mariella Lo hanno deciso gli studenti

RENAZZO

Con una delibera di Giunta, nei giorni scorsi il Comune ha deciso l'intitolazione del parco di Renazzo, tra il cimitero e la scuola secondaria di primo grado, alla memoria di Mariella Balboni (foto), nome scelto a seguito di un concorso di idee tra gli alunni della Scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo 3 «Ferruccio Lamborghini». Nome approvato anche dalla Commissione toponomastica per il quale, essendo deceduta da meno di 10 anni, il sindaco aveva dovuto avviare l'iter per ottenere l'autorizzazione prefettizia in deroga alla normativa. Ora si è arrivati al termine e il parco sarà intitolato alla memoria di questa donna che ha fatto tantissimo nel volontariato, pensando ai più fragili. Mariella Balboni infatti era nata a Cento ed è scomparsa a 73 anni a causa di un male incurabile.

Era stata un'impiegata amministrativa alla Negrini Salumi di Renazzo per quasi 40 anni e, intanto, dal 1977 al 1985, aveva svolto attività di volontariato Unitali per i pellegrinaggi degli ammalati alla Madonna di Lourdes in Francia. E' nel 1984 che ha fondato la Caritas parrocchiale di Renazzo, dov'è stata coordinatrice fino alla morte, sempre sotto la guida del compianto Parroco don Ivo Cevenini. Inizialmente la sua attività era volta al sostegno alle missioni in Africa e in Brasile e poi orientata all'assistenza delle famiglie italiane e



straniere in difficoltà economiche, arrivando ad assistere, con consegne di 'sporte' spesa, pagamento bollette ecc., fino a 70 famiglie. Aveva poi costituito i mercatini di primavera ed autunno per raccogliere fondi per l'assistenza alle persone bisognose, coordinato il magazzino mobili usati dell'alto ferrarese per consegnarli a famiglie in gran parte extracomunitarie e negli ultimi anni, in parrocchia aveva gestito il Centro di ascolto per le persone con difficoltà economiche e istituito la scuola di alfabetizzazione per gli stranieri. Una vita dedicata agli altri, senza distinzioni, e sempre in modo volontario e disinteressato. «I poveri spesso non sono poveri solo materialmente, ma lo sono anche interiormente ed è qui che un vero cristiano deve dimostrare di saper mettere in pratica il Vangelo», diceva.

l.g.